

Altri misteri

Donato Bilancia: il serial killer della Liguria

La sentenza di primo grado

**REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**LA CORTE DI ASSISE DI GENOVA**

composta dai Signori:

dott. <b>Loris PIROZZI</b>	Presidente
dott. <b>Massimo CUSATTI</b>	Consigliere estensore
sig. <b>Pinuccia BUSCAGLIA</b>	
sig. <b>Renzo STELLA</b>	
sig. <b>Sauro VANELLO</b>	Giudici
sig. <b>Giacomo ROBELLO</b>	popolari
sig. <b>Paolo VESCOVI</b>	
sig. <b>Patrizia REMAGGI</b>	

alla pubblica udienza del **12 aprile 2000** ha pronunciato e pubblicato, mediante lettura del dispositivo, la seguente

**SENTENZA**

nei confronti di:

**BILANCIA Donato, nato a Potenza il 10.7.1951**  
**Detenuto dal 6.5.1998**  
**Assistito e difeso, d'ufficio, dall'Avv. U. Garaventa, del Foro di Genova**

**I M P U T A T O**

- 1) del delitto p. e p. dagli artt. 575, 577, n.3, c.p. perché, agendo con premeditazione, cagionava la morte di **Centanaro Giorgio**, soffocandolo (nella fattispecie l'imputato seguiva per alcuni giorni il Centanaro, di cui individuava l'abitazione, studiava i movimenti e, nella notte tra il 14.10.1997 e il 15.10.97, lo attendeva sotto casa, si faceva introdurre nell'abitazione tenendolo sotto la minaccia di una pistola, lo faceva spogliare, lo legava e imbavagliava con del nastro adesivo e finalmente, premendo a forza le mani sopra la bocca ed il naso, gli impediva la respirazione, provocandone la morte per soffocamento); in Genova, il 15 ottobre 1997
- 2) del delitto p. e p. dagli artt. 81, 61, n. 2, c.p., 2, 4 e 7 l. 2/10/67 n. 895 perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, deteneva e, al fine di commettere i delitti di cui al precedente ed ai seguenti capi di accusa, illegalmente portava in luogo pubblico la pistola "Smith & Wesson" calibro 38, matricola n. J416053, arma comune da sparo; in Genova, dal 15 ottobre 1997 fino al 6 maggio 1998
- 3) del delitto p. e p. dagli artt. 648 c.p., 61, n. 2, c.p. perché, al fine di procurarsi un profitto e di commettere i delitti di cui ai capi d'accusa, acquistava o comunque riceveva, conoscendone la provenienza delittuosa, la pistola a rotazione "Smith & Wesson" calibro 38 special, matricola n. J416053, provento del delitto di furto commesso in Arona fra il 9 e 10/5/92 in danno del proprietario Salina Imer; accertato in Genova, il 6 maggio 1998
- 4) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 575, 576, n. 1, 61, n. 2, 577, n. 3, c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, con premeditazione, avendo tra l'altro osservato e studiato le abitudini delle vittime, organizzato le modalità dell'azione ed essendosi procurato gli strumenti poi impiegati, al fine di commettere il delitto di cui al seguente capo o comunque di procurarsi l'impunità, cagionava la morte di **Parenti Maurizio** e di **Scotto Carla**, esplodendo con l'arma di cui al capo di accusa indicato *sub* 2) un colpo a distanza ravvicinata, che attingeva il Parenti al capo, e due altri colpi che attingevano la Scotto al torace; in Genova, il 24 ottobre 1997
- 5) del delitto di cui all'art. 628, commi 1 e 3, n. 1, c.p. perché, essendosi introdotto nell'abitazione di Parenti Maurizio e Scotto

Carla, minacciava i predetti con la pistola di cui al capo *sub* 2) e li immobilizzava, ammanettando il Parenti e legando entrambi con nastro adesivo da imballaggio, in modo da impossessarsi, per procurarsi ingiusto profitto, di oggetti di valore (denaro contante, orologi, titoli ed altri oggetti), sottraendoli alle persone offese che li detenevano nell'appartamento predetto all'interno di una cassaforte, di cui si faceva dal Parenti svelare la combinazione di apertura, sempre dietro minaccia dell'uso dell'arma); in Genova, il 24 ottobre 1997

6) del delitto di cui agli artt. 56, 628 commi 1, 2 e 3, n. 1, c.p. perché, per procurarsi ingiusto profitto, essendosi introdotto nell'abitazione di **Solari Bruno** e **Pitto Maria Luigia**, minacciava i predetti con la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), intimando loro di non reagire per sottrarre quanto detenuto dagli stessi all'interno della cassaforte custodita presso l'abitazione e, successivamente, ponendo in essere la condotta di cui al capo seguente, compiva così atti idonei diretti in modo non equivoco all'impossessamento, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla propria volontà (i.e. reazione delle vittime che cercavano aiuto, costringendo l'imputato all'immediata condotta omicida e conseguentemente alla fuga per assicurarsi l'impunità); in Genova, il 27 ottobre 1997

7) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. e 575, 576, n. 1, 61, n. 2, 577, n. 3, c. p. perché, agendo con premeditazione e al fine di commettere il delitto di cui al capo precedente, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, cagionava la morte di Solari Bruno e Pitto Maria Luigia sparando colpi, con la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), che attingevano le vittime in punti vitali (nella fattispecie l'imputato, dopo aver programmato l'azione individuando l'abitazione delle vittime, su cui aveva raccolto informazioni, essendosi introdotto nell'abitazione stessa con l'inganno ed avendo palesato la sua intenzione di commettere il reato di rapina aggravata, puntava l'arma in direzione dapprima della donna, che attingeva con un colpo a distanza ravvicinata in regione toracica e, successivamente, faceva fuoco in direzione del Solari che attingeva con tre colpi, di cui il primo all'addome, il

secondo all'emifaccia destra ed il terzo all'emitorace posteriore sinistro); in Genova, il 27 ottobre 1997

8) del delitto p. e p. dagli artt. 575, 576, n. 1, 61, n. 2, 577, n. 3, c.p. perché, al fine di compiere il reato di cui al capo seguente, agendo con premeditazione, avendo l'imputato preventivamente individuato il luogo del delitto, osservato e studiato le abitudini della vittima e organizzato le modalità dell'azione, esplose all'indirizzo di **Marro Luciano** tre colpi con la pistola revolver di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), attingendo la vittima al petto ed alla schiena e cagionandone la morte; in Ventimiglia (IM), il 13 novembre 1997

9) del delitto p. e p. dagli artt. 628, commi 1 e 3, n. 1, c.p. perché, per procurarsi un ingiusto profitto, minacciando Marro Luciano con la pistola di cui al capo 2) ed esplodendogli contro tre colpi, si impossessava della somma di circa 48 milioni di lire, in moneta italiana e straniera, nonché di due orologi ed un anello, sottraendoli al predetto Marro che li deteneva in una cassaforte; in Ventimiglia (IM), il 13 novembre 1997

10) del delitto di cui agli artt. 575, 576, n. 1, 577, n. 3, 61, nn. 1 e 2 c.p., 577, n. 4, c.p. perché agendo con premeditazione e per motivi abietti o futili, nonché per commettere il delitto di cui al capo seguente, cagionava la morte di **Canu Giangiorgio**, attingendolo al capo con un colpo sparato con la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2) (nella fattispecie l'imputato, che aveva osservato e studiato, nei giorni precedenti l'azione, le abitudini ed i movimenti della vittima sui luoghi di lavoro, si introduceva nell'atrio di un condominio perlustrato come guardiano notturno dalla vittima e sorprendevasi quest'ultima attingendola con un colpo esplosivo a distanza ravvicinata dall'arma da fuoco sopra descritta); in Genova, il 25 gennaio 1998

11) del delitto p. e p. dall'art. 628, commi 1 e 3 c.p. perché, per procurarsi ingiusto profitto, dopo aver commesso il delitto di cui al capo precedente e con la condotta ivi descritta, si impossessava del portafoglio e di quanto in esso contenuto sottraendoli al Canu; in Genova, il 25 gennaio 1998

12) del delitto di cui agli artt. 61, nn. 1 e 5, 575, 576, comma 1, n. 1, 577, comma 1, n. 3, c.p., 577, n. 4, c.p. perché, inducendo con

inganno **Bodejani Almerina** alias Truya Stela a salire su un'autovettura ed a seguirlo in luogo isolato, utilizzando l'arma indicata nel capo d'accusa indicato *sub* 2) ed esplodendo nei confronti della donna un colpo che l'attingeva al capo, cagionava la morte della predetta; con le aggravanti:

- di aver agito con premeditazione, avendo preventivamente individuato il luogo del delitto e organizzato le modalità dell'azione;

- di aver agito per motivi abietti o futili;

- di aver profittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in considerazione dell'ora notturna e del luogo isolato nel quale aveva condotto la vittima; in Varazze (SV), il 9 marzo 1998

13) del delitto di cui agli artt. 61, nn. 1 e 5, 575, 576, comma 1, n. 1, 577, comma 1, n. 3, c.p., 577, n. 4, c.p. perché, inducendo con inganno **Zubckova Ludmilla** a salire su un'autovettura ed a seguirlo in luogo isolato, utilizzando l'arma indicata nel capo d'accusa *sub* 2) ed esplodendo nei confronti della donna un colpo che l'attingeva alla nuca, cagionava la morte della predetta; con le aggravanti:

- di aver agito con premeditazione, avendo preventivamente individuato il luogo del delitto e organizzato le modalità dell'azione;

- di aver agito per motivi abietti o futili; di aver profittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in considerazione dell'ora notturna e del luogo isolato nella quale aveva condotto la vittima; in Pietra Ligure (SV), la notte fra il 17 e 18 marzo 1998

14) del delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 575, 576, comma 1, n. 1, 577, n. 3, c.p. perché, al fine di commettere il reato di rapina aggravata di cui al capo seguente e con premeditazione, avendo tra l'altro osservato e studiato le abitudini della vittima, il luogo del delitto, organizzato le modalità dell'azione, cagionava la morte di **Gorni Enzo** esplodendogli contro numerosi colpi d'arma da fuoco (in particolare, lo attingeva con cinque colpi con la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), di cui quattro indirizzati al capo ed

uno alla regione toracica); in Ventimiglia (IM), fraz. Latte, il 20 marzo 1998

15) del delitto p. e p. dall'art. 628, commi 1 e 3, n. 1, c.p. perché, per procurarsi un ingiusto profitto, mediante minaccia e violenza esercitate nei confronti di Gorni Enzo e consistite dapprima nel puntare al suo indirizzo la pistola descritta al capo precedente, costringendolo a consentirgli l'accesso nella zona dell'ufficio del medesimo Gorni ove era custodita la cassaforte nonché altro denaro, e successivamente nell'esplodergli contro, mentre era ancora in corso la sottrazione, cinque colpi della medesima arma, s'impossessava di denaro di proprietà del Gorni in valuta italiana ed estera (in particolare, degli importi di £. 14.600.000 e di franchi francesi 52.040, nonché di importi minori in riferimento ad ulteriore valuta estera); in Ventimiglia (IM), fraz. Latte, il 20 marzo 1998

16) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 575, 576, n. 1, 577, nn. 3 e 4, 61, nn. 1 e 5 c.p. perché, inducendo con inganno **Zambrano John** (*alias* Castro Juli) a salire su un'autovettura ed a seguirlo in luogo isolato, utilizzando l'arma indicata nel capo d'accusa *sub* 2), esplodeva al suo indirizzo due colpi, attingendolo con un colpo alla mano sinistra e all'addome, così compiendo atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionarne la morte, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà (i.e. reazione della vittima che ingaggiava una colluttazione con l'aggressore, riusciva a nascondersi ed a fuggire e non poteva essere ulteriormente colpita avendo l'imputato esaurito le munizioni a disposizione); con le aggravanti:

- di aver agito con premeditazione, avendo preventivamente individuato il luogo del delitto e organizzato le modalità dell'azione;

- di aver agito per motivi abietti o futili;

- di aver profittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in considerazione dell'ora notturna e del luogo isolato nel quale aveva condotto la vittima; in Novi Ligure (AL), il 24 marzo 1998

17) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 575 c.p., 576, n. 1, 61, n. 2, c.p. perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, esplodendo al loro indirizzo sei colpi con il revolver cal.

38 special di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), cagionava la morte di **Randò Candido** e **Gualillo Massimiliano** (nella fattispecie l'imputato, a bordo di un'auto con lo Zambrano John, veniva raggiunto, nel luogo in cui si era appartato, dalle due vittime Randò Candido e Gualillo Massimiliano, in giro di perlustrazione come guardiani notturni, e per procurarsi l'impunità esplodeva dapprima un colpo all'indirizzo del Randò, attingendolo al torace, e successivamente altri tre all'indirizzo del Gualillo, attingendolo alla regione ipocondriaca sinistra, al labbro superiore ed alla spalla destra, e, ancora, un colpo al capo all'indirizzo di ciascuno mentre i corpi erano a terra); in Novi Ligure (AL), il 24 marzo 1998

18) del delitto di cui agli artt. 61, nn. 1 e 5, 575, 576, comma 1, n. 1, 577, comma 1, nn. 3 e 4, c.p. perché, inducendo con inganno **Edoghaye Evelin Esohe**, *alias* Adodo Tessy, a salire su un'autovettura ed a seguirlo in luogo isolato, utilizzando l'arma indicata nel capo *sub* 2) d'accusa ed esplodendo nei confronti della donna tre colpi che l'attingevano uno al ginocchio e due al capo, cagionava la morte della predetta; con le aggravanti:

- di aver agito con premeditazione, avendo preventivamente individuato il luogo del delitto e organizzato le modalità dell'azione;

- di aver agito per motivi abietti o futili;

- di aver profittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in considerazione dell'ora notturna e del luogo isolato nel quale conduceva la vittima; in Cogoletto (GE), loc. Molinetto, il 29 marzo 1998

19) del delitto p. e p. dagli artt. 56, 575, 576, n. 1, c.p. in relazione all'art. 61, n. 2, c.p. per avere, puntandole contro la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di **Ciminiello Luisa**, commettendo il fatto anche al fine di compiere il delitto di cui al capo seguente, non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla propria volontà (nella fattispecie l'imputato, che si era introdotto nell'abitazione della vittima, interrompeva l'azione per l'improvviso sopraggiungere di altra persona che lo costringeva a darsi alla fuga); in Sanremo (IM), il 3 aprile 1998

20) del delitto p. e p. dall'art. 628, commi 1 e 3, c.p. per essersi impossessato, al fine di procurarsi ingiusto profitto, minacciando Ciminiello Luisa con la pistola di cui al capo *sub* 2), della somma di £. 200.000, sottraendola alla stessa; in Sanremo (IM), il 3 aprile 1998;

21) del delitto p. e p. dagli artt. 575, 577, n. 3, 61, n. 1, 577, n. 4, c.p. per avere cagionato la morte di **Zoppetti Elisabetta**, con un colpo esploso con la pistola di cui al capo 2) (nella fattispecie l'imputato si introduceva, utilizzando una chiave in precedenza preparata, all'interno di una toilette in una carrozza del treno IC 631 - La Spezia/Venezia S.L. - ove la vittima si era ritirata e, facendo fuoco con l'arma a distanza ravvicinata, la attingeva con un colpo in regione retromastoidea sinistra), con l'aggravante di aver commesso il fatto per motivi abietti o futili e con premeditazione; accertato in Verona, il 12 aprile 1998

22) del delitto di cui agli artt. 61, nn. 1 e 5, 575, 576, comma 1, n. 1, 577 comma 1, nn. 3 e 4, c.p. perché, inducendo con inganno **Valbona Mema alias** Valla Kristina a salire su un'autovettura ed a seguirlo in luogo isolato, utilizzando l'arma indicata nel capo *sub* 2) d'accusa ed esplodendo nei confronti della donna un colpo che l'attingeva al capo, cagionava la morte della predetta; con le aggravanti:

- di aver agito con premeditazione, avendo preventivamente individuato il luogo del delitto e organizzato le modalità dell'azione;

- di aver agito per motivi abietti o futili;

- di aver profittato di circostanze di tempo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa, in considerazione dell'ora notturna e del luogo isolato nel quale aveva conduceva la vittima; in Pietra Ligure (SV), la notte tra il 13 e 14 aprile 1998

23) del delitto p. e p. dagli artt. 575, 577, n. 4, 61, n. 1, c.p. per avere cagionato la morte di **Rubino Maria Angela**, con un colpo esploso con la pistola di cui al capo 2) (nella fattispecie l'imputato si introduceva, utilizzando una chiave in precedenza preparata, all'interno di una toilette in una carrozza del treno 2888 Genova/Ventimiglia, ove la vittima si era ritirata, e, facendo fuoco con l'arma a distanza ravvicinata, la attingeva con un colpo alla



tempia); con l'aggravante di aver commesso il fatto per motivi abietti o futili; accertato in Ventimiglia (IM), il 18 aprile 1998

24) del delitto p. e p. dall'art. 410, comma 2, c.p. per avere commesso atti di oscenità sul cadavere di Rubino Maria Angela, masturbandosi in presenza del medesimo ed asciugandosi le magni bagnate di sperma sugli indumenti che lo coprivano; accertato in Ventimiglia (IM), il 18 aprile 1998

25) delitto p. e p. dagli artt. 575, 576, n. 1, 61, n. 2, c.p. per avere cagionato la morte di **Mileto Giuseppe**, contro il quale esplodeva cinque colpi con la pistola di cui al capo di accusa indicato *sub* 2), commettendo il fatto al fine di compiere il delitto di cui al capo seguente e comunque per assicurarsi l'impunità (nella fattispecie, compiuta la sottrazione del denaro di cui al seguente capo, prima di darsi alla fuga e abbandonare il luogo del delitto faceva fuoco contro la vittima, che aveva avvertito dell'azione delittuosa in corso ai suoi danni terze persone, attingendola con quattro colpi al torace ed uno in regione ipocondriaca sinistra); in territorio del Comune di S. Stefano al Mare (IM), il 20 aprile 1998

26) del delitto p. e p. dall'art. 628, commi 1, 2 e 3, c.p. per avere, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, usato violenza e minaccia nei confronti di Mileto Giuseppe, al quale sottraeva la somma in contanti di £. 2.000.000 circa e contro il quale esplodeva cinque colpi di arma da fuoco (nella fattispecie l'imputato, dopo aver intimato, sotto la minaccia dell'arma, la consegna del denaro ed impossessatosi così della somma sopra indicata, prima di darsi alla fuga e abbandonare il luogo del delitto faceva fuoco contro la vittima, che aveva avvertito dell'azione delittuosa in corso ai suoi danni terze persone); in territorio del Comune di S. Stefano al Mare (IM), il 20 aprile 1998.

#### **CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO:**

- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 1), 2), 3), 4) e 5): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 6) e 7): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;

- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 8) e 9): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 10) e 11): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Fatto di cui al capo 12) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Fatto di cui al capo 13) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 14) e 15): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Fatto di cui al capo 16) in continuazione con il capo 2): anni quindici di reclusione;
- Fatto di cui al capo 17) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Fatto di cui al capo 18) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Proscioglimento con la formula “*perché il colpevole non è punibile*” in relazione al delitto di tentato omicidio di cui al capo 19) per desistenza dall’azione, ravvisati nei fatti posti in essere i reati di cui agli artt. 81 cpv., 612, comma 2, c.p., 2, 4 e 7 L. 895/67 (come modificati dalla L. 497/74) e riconosciuto il vincolo della continuazione con il fatto di cui al capo 20): anni sei di reclusione e £. 6.000.000 di multa;
- Fatto di cui al capo 21) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Fatto di cui al capo 22) in continuazione con il capo 2): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 23) e 24): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due;
- Riconosciuto il vincolo della continuazione tra i fatti di cui ai capi 2), 25) e 26): ergastolo più isolamento diurno per la durata di anni due.

Condanna al pagamento delle spese processuali e di mantenimento durante lo stato di custodia cautelare in carcere.

Condanna alle  
pene accessorie  
di legge,  
interdizione perpetua dai pubblici uffici ex art. 29 c.p., interdizione legale ex art. 32  
c.p., pubblicazione sentenza di condanna ex art. 36 c.p.

Confisca di quanto in sequestro

Sequestro conservativo sulle somme di denaro di cui al libretto giudiziario in atti

### CONCLUSIONI DELLE PARTI CIVILI:

- L'Avv. Stefano Sambugaro, per **Centanaro Roberta** (capo 1): *“Piaccia alla Corte Ecc.ma, - esclusa la penale responsabilità del signor Donato Bilancia quale autore del fatto nei modi e nei termini indicati dallo stesso, preso atto dell'avvenuto decesso del signor Centanaro per infarto cardiocircolatorio “fulminante” -, comunque condannare l'imputato stesso per aver, con la sua presenza nei tempi e nei modi prospettati, favorito il verificarsi dell'evento comunque voluto”*
- L'Avv. Alessandro Vaccaro, per **Parenti Giulio, Rivalta Luciana, Scotto Massimo e Scotto Roberto** (capi 4 e 5): *“Piaccia alla Corte di Assise Ill.ma affermare la penale responsabilità del prevenuto in ordine ai reati come rubrica contestati e condannarlo alla pena meglio vista. Condannarlo, altresì, al risarcimento dei danni meglio in separata sede precisandi, nonché alla rifusione delle spese ed onorari di assistenza come da allegata notula ”*
- L'Avv. Pietro Bogliolo, per **Parenti Umberto, Lauria Antonia e Scotto Giovanni** (capi 4 e 5): *“Piaccia alla Corte di Assise Ill.ma condannare Bilancia Donato alla pena meglio vista. Condannarlo altresì al risarcimento di tutti i danni morali e materiali subiti dalle parti lese da determinarsi in separato giudizio oltre al pagamento dei diritti ed onorari di costituzione come da separata notula”*
- L'Avv. Giovanni Di Benedetto, per **Solari Franco** (capi 6 e 7): *“Voglia la Corte dichiarare l'imputato responsabile del delitto di omicidio pluriaggravato ex artt. 81 cpv., 575, 576, n. 1, 61, n. 2, 577, n. 3, c.p. del fratello Solari Bruno condannandolo alla pena meglio vista ed al risarcimento dei danni, che si determinano nell'ammontare di 100 milioni o nel minore importo che la Corte vorrà ritenere, nonché al pagamento delle spese e degli onorari di costituzione della parte civile come da separata notula”*

- L'Avv. Antonio Lerici, per Pitto

Rossella (capi 6 e 7): *“Piaccia alla Corte Ecc.ma affermare la pena responsabilità dell'imputato Donato Bilancia per i reati a lui ascritti ai nn. 6 e 7 del capo d'imputazione e cioè del delitto di cui agli artt. 56, 628, commi 1, 2 e 3, n. 1, c.p. nonché del delitto di cui agli artt. 575, 576, n. 1, 61, n. 2, 577, n. 3, 81 c.p. in danni della signora Maria Luigia Pitto con ogni conseguenza di legge e condannare l'imputato Donato Bilancia al risarcimento di tutti i danni morali e materiali patiti dalla parte civile che si indicano in £. 100.000.000 oltre interessi, rivalutazione e spese legali. Con sentenza provvisoriamente esecutiva e in subordine con provvisoriale”*

- L'Avv. Camillo Ciurlo, per **Solari Adriano** e **Solari Sonya** (capi 6 e 7), nonché per **Marro Piera** (capi 8 e 9): *“Chiede che codesta Ecc.ma Corte di Assise voglia affermare la responsabilità dell'imputato in ordine ai reati a lui ascritti, condannarlo alla pena meglio vista oltre al risarcimento dei danni tutti, morali e materiali, da liquidarsi in separata sede. Condannarlo altresì al pagamento delle spese ed onorari come da allegata notula”*

- L'Avv. Maurizio Stefano Mascia, per **Frau Maria Gabriella**, **Canu Nicoletta**, **Canu Serenella**, **Canu Sabrina** e **Canu Fabrizio**, nonché, separatamente, per **Canu Orietta** (capo 10): *“Piaccia alla Corte Ecc.ma, contrariis rejectis, previa ogni più opportuna declaratoria meglio vista, dichiarare Donato Bilancia responsabile del delitto ascrittogli, esclusa la continuazione con tutti gli altri reati parimenti addebitatigli, e per l'effetto condannarlo alla pena di Giustizia meglio vista ed al risarcimento di tutti i danni, morali e materiali, patiti e patiendi in conseguenza del crimine per cui è causa, da liquidarsi in separato giudizio civile. Voglia altresì la Corte Ecc.ma condannare il prevenuto alla rifusione di tutte le spese, diritti ed onorari, giusta la quantificazione compiuta nella nota che si produce”*

- L'Avv. Silvia Ferrari, per **Valentino Maria Natalina** e **Castellano Elisa** (capo 17): *“Contrariis reiectis, piaccia alla Corte Ill.ma dichiarare l'imputato responsabile dei reati a lui ascritti sub 17) e per l'effetto condannarlo alle pene di legge; condannarlo altresì al risarcimento dei danni tutti, patrimoniali e non, subiti dalle parti civili per il suo illecito comportamento, da liquidarsi con separato giudizio; condannarlo infine alla rifusione delle spese legali sostenute dalle parti civili nel presente giudizio come da nota che si allega”*

- L'Avv. Gianfranco Pagano, per **John Alberto Zambrano Idrovo** (capo 16): *“Piaccia alla Corte Ecc.ma - contrariis reiectis - condannare l'imputato alla pena meglio vista per il reato di cui agli artt. 56, 575, 576, n. 1, 577, nn. 3 e 4,*

61, nn. 1 e 5,  
c.p. in relazione  
al quale è

persona offesa la costituita parte civile. Condannare, infine, lo stesso al risarcimento dei danni tutti falla stessa patiti, il cui ammontare è da liquidarsi in separato giudizio civile, alla corresponsione di una provvisionale pari a £. 50.000.000, nonché alla rifusione delle spese di costituzione, rappresentanza ed assistenza in giudizio, che si indicano in Lit. 15.000.000, oltre a I.V.A. e C.P.A.”

- L’Avv. Andrea Martini, per **Edoghaye Jessica Osayi** e, separatamente, **Adodo Helen** (capo 18): “Voglia la Corte Ecc.ma: 1) Dichiarare l’imputato responsabile dei reati ascrittigli, ed in particolare (per quanto riguarda queste parti civili) dei reati indicati ai capi 2) e 18) d’imputazione; 2) Condannarlo di conseguenza alla pena meglio ritenuta; 3) Condannarlo al risarcimento, a favore delle parti civili costituite, di tutti i danni, patrimoniali e non, patiti e patiendi, da liquidarsi con separato giudizio; 4) Condannarlo al pagamento di una somma a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva, pari all’importo di £. 175.000.000, per Edoghaye Jessica Osayi, ed a £. 75.000.000, per Adodo Helen; 5) Condannarlo al pagamento, a favore delle parti civili costituite, di spese ed onorari di costituzione, come da note separatamente depositate”

- L’Avv. Paolo Tosoni, per **Giulio Pesce, Domenico Zoppetti, Andreina Baldassari e Silvana Zoppetti** (capo 21): “Voglia la Corte, ritenuta la penale responsabilità dell’imputato, condannarlo alla pena ritenuta equa; voglia la Corte condannare, altresì, l’imputato al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalle parti civili, da liquidarsi in separata sede; voglia la Corte, condannare l’imputato al pagamento di una provvisionale provvisoriamente esecutiva di lit. 1.000.000.000 (un miliardo) a favore delle parti civili costituite; voglia, infine, la Corte condannare l’imputato al pagamento delle spese legali, come da separata nota che si produce”

### CONCLUSIONI DEL DIFENSORE DELL’IMPUTATO:

- Dichiararsi Donato Bilancia non punibile per aver agito in totale incapacità di intendere e di volere (come da allegata memoria scritta)